

Sinergie coraggiose per costruire un "patto educativo" di educazione sessuale

Le principali agenzie educative

Famiglia ed educazione sessuale

Fondamentale in un patto educativo è la presenza della prima agenzia educativa nella quale ogni ragazzo nasce e di cui fa parte senza scelta, la famiglia.

È necessaria una premessa. Siamo in un'epoca in cui è presente una grande novità: **i genitori educano**. Le famiglie del passato educavano privilegiando l'aspetto normativo, la famiglia del presente usa un codice affettivo che porta i genitori a entrare in dialogo con i figli nel loro percorso di crescita e nella loro educazione.

Non ci addentriamo nel discorso su quanto questo nuovo ruolo educativo sia efficace o meno, ma ci serve per capire che la famiglia è agenzia educativa, in relazione e in dialogo con le altre agenzie educative che interagiscono con i ragazzi.

La famiglia di oggi ha prima il dovere e poi il diritto di accompagnare i ragazzi verso la loro personale maturità umana, cioè aiutarli a diventare persone, con una maturità morale, culturale e intellettuale. L'educazione familiare si avvale del quotidiano, più che di programmi prestabiliti.

I primi educatori sono i genitori, sono loro **i responsabili principali**, tutte le altre persone che si occuperanno della crescita dei ragazzi sono aiuti, che potranno collaborare, aiutare, ma non saranno mai i primi responsabili della crescita educativa di un ragazzo.

Ci lasciamo interpellare da una situazione frequente: che cosa succede **quando due genitori si separano**? Certo finisce il progetto di coppia, di sposi, ma non finisce il loro essere genitori responsabili che insieme devono continuare a guidare i loro figli. Durante queste crisi non sempre è facile remare nella stessa direzione e trovare un accordo sereno; spesso le altre agenzie educative diventano collante e punto di riferimento per i genitori e i ragazzi.

Nell'educazione sessuale, in modo particolare, non è possibile prescindere da un patto con i genitori, un percorso di educazione sessuale all'interno della scuola o dell'oratorio deve iniziare con un incontro proprio con loro.

I genitori devono essere coscienti e d'accordo sui contenuti e sul metodo che gli educatori utilizzeranno durante gli incontri. Il percorso di educazione sessuale diventerà quindi occasione per un confronto famigliare all'interno della propria casa.

Oratorio ed educazione sessuale

La lunga tradizione degli Oratori

Gli Oratori hanno alle spalle una lunga tradizione educativa, in continuo rinnovamento in riferimento ai tempi e alla cultura.

Nascono nell'ambito della chiesa di "periferia" (S. Filippo Neri nel XVI secolo a Roma, S. Giovanni Bosco nel XIX secolo a Torino, le Parrocchie nel nord Italia dagli inizi dl XX secolo), radicati in due forti esperienze:

- offrire a bambini, a ragazzi e a giovani un'alternativa valida alla strada;
- conoscere il Vangelo come "strada" per maturare una positiva umanità.

Finalità primaria è l'educazione delle nuove generazioni con lo stile della riflessione, del protagonismo e dell'esemplarità (vedi ad es. modelli di vita e Santi). Le attività vanno dal gioco al teatro, dalle scuole lavoro allo sport, dalle escursioni all'animazione, ecc.

Gli Oratori oggi

L'educazione sessuale negli oratori assume una particolare caratterizzazione. Ha le sue radici nella tradizionale educazione del cuore e di sentimenti; negli anni '60 ha fatto il passaggio dagli oratori separati "maschile e femminile" agli oratori misti; negli anni '70 gli Oratori hanno organizzato i primi corsi sull'affettività col sostegno dei Consultori; negli anni '80 l'educazione sessuale è entrata come una specifica attenzione nei cammini educativi, accanto a catechesi, preghiera, volontariato, gioco, cammino vocazionale.

Nel progetto 0-25 il ruolo degli Oratori si gioca su tre ambiti:

- 1. Con gli adulti: il sostegno ai genitori, l'organizzazione di eventi formativi e la collaborazione con altri enti educativi (scuola e sport molti oratori hanno società sportive all'interno)
- 2. **Con i ragazzi: la cura delle relazioni** nel corso delle esperienze quali incontri di gruppi, giornate di "convivenza" nei campi, nei viaggi, nelle vacanze. Cura dell'accoglienza, dello stile, del rispetto reciproco.

- 3. **L'approfondimento degli aspetti morali**, con particolare attenzione al corpo umano, alla storia personale, alle proposte del Vangelo (N.B. il Vangelo è la narrazione del Figlio di Dio che assume la condizione umana. Non esiste cristianesimo senza riferimento al corpo).
 - L'educazione morale è accompagnamento (non solo comunicazione) al bene: "Puri si nasce, casti si diventa" (N 23). Tra castità e sessualità c'è una relazione ben precisa: la castità è l'atteggiamento fondamentale per vivere la sessualità in modo liberante per sé e per gli altri, implica il pieno rispetto dell'altro e il desiderio della sua libertà, mira alla serenità dei rapporti.
 - Eucaristia, Sacramento del perdono e imitazione dei Santi sono il sostegno nel cammino di crescita: per il cristiano non esiste separazione tra la propria umanità e la propria fede. Un tema di grande valore è la cura della coscienza.
 - L'accostamento ai **grandi temi caldi del nostro tempo** e gli approfondimenti culturali e morali da fare insieme nel dialogo e nella ricerca: la violenza sulle donne, le relazioni in coppia, il Matrimonio, la verginità consacrata, la responsabilità nel generare, la trasmissione sessuale di malattie, l'omosessualità, l'incontro con ragazzi e ragazze provenienti da altri continenti...

Sport ed educazione sessuale

Lo Sport oggi non ha bisogno di sdoganare la sua valenza ormai riconosciuta a pieno titolo, messa in crisi solo da pratiche sportive a rischio estremo o dall'inquinamento nella professione sportiva da altri interessi diversi dallo sport. Parliamo dello Sport a livello amatoriale, anche agonistico.

I soggetti: sia la società sportiva, nei suoi dirigenti e allenatori, sia i genitori dei ragazzi iscritti ad un'attività sportiva condividono la responsabilità di educare i ragazzi anche nell'aspetto della sessualità. Ogni presenza di adulto è presenza sessuata che educa ad un'immagine di uomo e di donna. Una sensibilità da far crescere.

Le risorse: in senso specifico le risorse dello Sport nell'educazione sessuale riguardano il corpo e le relazioni ed emergono in parte come "programma" stabilito, ma ancor di più in risposta all'occasionalità delle situazioni.

Lo sport contribuisce alla **formazione della personalità** del discente attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

 Attraverso la pratica sportiva il ragazzo acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo; utilizza, inoltre, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo.

- Lo sport fornisce al ragazzo occasioni per riflettere sui **cambiamenti del proprio corpo**, per accettarli come espressione della crescita personale e del processo di maturazione: un aiuto ad accettarsi e a riconoscere l'immagine di sé nel confronto col gruppo dei pari.
- Insegna stili di vita corretti e salutari, che comprendono la prevenzione di patologie connesse all'ipocinesi, la valorizzazione delle esperienze motorie/sportive, i principi essenziali di una corretta condotta alimentare, nonché una puntuale informazione e il controllo riguardante gli effetti sull'organismo umano di sostanze che inducono dipendenza.
- Lo sport diventa mediatore e **facilitatore di relazioni e di "incontri".** In questo modo le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e valorizzate e si evita che le differenze si trasformino in disuguaglianze. Inoltre l'ambiente sportivo può accompagnare la maturazione di relazioni affettive.
- Momenti fondamentali di educazione sessuale sono i dialoghi e gli insegnamenti alle squadre
 che gli allenatori fanno nel corso degli allenamenti, le modalità di comportamento negli
 spogliatoi, il linguaggio utilizzato, il modo di affrontare situazioni ed eventi che coinvolgono
 l'ambito della sessualità (innamoramenti, gelosie, esclusioni, scherzi inopportuni, segnali di
 violenza...).

Scuola ed educazione sessuale

La sessualità è l'unica materia che gli insegnanti non possono "non insegnare": insegnano col modo di essere uomo o donna. Anche gli studenti non possono lasciare fuori dalla scuola la loro sessualità poiché fa parte del loro essere.

Qualche accenno al "come"

Vediamo alcune possibilità offerte dalle singole discipline.

- Italiano: conoscere testi (racconti e poesie) che affrontano l'esperienza della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca di identità, degli affetti. Leggere e produrre testi (scritti, iconici ed anche multimediali), maturare la consapevolezza sulle relazioni interpersonali e sui diversi momenti della vita (nascita, infanzia, adolescenza, ecc.). Attenzione all'analfabetismo affettivo.
- Matematica: fasi di indagini statistiche...
- **Inglese**: espressioni riguardanti la comunicazione degli affetti, tradizioni straniere sui passaggi di crescita, sulla vita di coppia, sull'educazione, sulla famiglia.
- **Tecnologia**: l'uso degli strumenti di comunicazione sociale (Web, social network) nella comunicazione dei sentimenti e in riferimento alla sessualità, principi di economia domestica...

- Storia: rilettura dei quadri sociali significativi in relazione anche alla sessualità, ai diritti civili della donna.
- **Geografia**: usi e costumi riguardanti il corpo e la sessualità, caratteristiche fisico-antropiche dei diversi popoli; l'organizzazione del territorio in riferimento al sostegno alla natalità, alla famiglia...
- Scienze naturali: conoscenze anatomiche e fisiologiche del corpo umano maschile e femminile; anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana.
- Musica: analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi, in riferimento all'amore umano; produrre azioni sceniche nelle quali emerga il mondo dei sentimenti e il rapporto tra musica e corporeità.
- Arte e immagine: il linguaggio visivo e i suoi codici nel narrare il corpo umano; espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in immagini artistiche nel territorio; linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici in relazione alla sessualità; la preadolescenza nella pittura e nel cinema, il corpo umano e la pubblicità...
- Scienze motorie e sportive: linguaggio del corpo come modalità comunicativa, espressiva ed estetica; tecniche di espressione corporea; comunicare i propri stati d'animo, emozioni e sentimenti anche nelle forme della drammatizzazione e della danza; interazioni di gruppo e di squadra; rapporto tra esercizio fisico, alimentazione e benessere...
- Religione cattolica: conoscere la predicazione di Gesù Cristo, in particolare le parabole del Regno ispirate alle nozze; conoscere i testi biblici che ispirano l'antropologia cristiana (fonti, ad esempio il libro della Genesi); aspetti culturali e valoriali riguardanti la storia della Chiesa e la vita dei santi; conoscere il significato dei simboli religiosi, in particolare del sacramento del matrimonio (linguaggi).

Consultorio "La Famiglia" ed educazione sessuale

Seguendo quella che è la propria mission, anche nel campo dell'educazione sessuale il consultorio, e con esso i professionisti che ci lavorano, non intende sostituirsi a nessuno nel grande lavoro educativo.

Vogliamo essere presenti sul territorio come supporto e dunque affiancarci a genitori, insegnanti, educatori per il bene dei ragazzi.

Il nostro supporto lo diamo in primis con i corsi di educazione sessuale, che proponiamo nelle scuole. Il percorso è rivolto ai ragazzi di V della scuola primaria e di II e III della scuola secondaria

L'EDUCAZIONE SESSUALE RICHIEDE SINERGIE CORAGGIOSE SUL TERRITORIO

Lenno, 16 novembre 2019

di primo grado. Si articola in tre incontri di due ore, svolti in classe con i ragazzi, preceduti da un incontro con gli insegnanti ed uno con i genitori nel quale presentiamo il percorso proposto ai ragazzi, i temi affrontati e le modalità di approccio ai vari temi trattati. Al termine del percorso con i ragazzi, è previsto un incontro di restituzione con i genitori ed uno con gli insegnanti, per rimandare loro l'esperienza vissuta con i ragazzi.

Proponiamo tre percorsi differenziati adeguati all'età dei ragazzi.

Diamo disponibilità per incontri ad hoc su temi che sono di interesse per i genitori e vorremmo inoltre che il consultorio fosse aperto ai ragazzi, in modo che essi possano trovare un luogo di accoglienza e ascolto, dove trovare risposte ai loro interrogativi e dubbi.